



tra scrittura, dinamiche collettive (sempre cangianti) e interventi solisti. Un jazz creativo e pregnante, dunque, che riesce a trovare una chiara identità rispetto alle molte fonti d'ispirazione.

A.L.

BEPPE BARBERA

«**Daydreams**»: *La douleur / Le silence / Epistrophy / Day Dreams / Dear Old Monique / Berenice / The Count / Prelude To A Kiss / Tammuriata nera.*

Paolo Ravaglia (cl.), Beppe Barbera (p.), Paolo Franciscone (batt.). Cambiano (Torino), 22, 23 e 24-8-98.

L'EUBAGE ELE MJ104K, distr. Btf.

«**Live In Bergamo**»: *Dingo / You Must Believe In Spring / Fou je reste / L'été '42 / I Will Say Goodbye / Watch What Happens / L'été Picasso / Fou je reste 2.*

Roberto Regis (alto, sop.), Barbera (p.), Alessandro Maiorino (cb.), Enzo Zirilli (batt.). Bergamo, 17-10-01.

L'EUBAGE ELE MJ204K, distr. Btf.

«**Mon Dieu!**»: *Quoi? / Mon Dieu! / Tile des rêves / Major / Your Lovely Eyes / Station Visions #2 / Toast / Valse.*

Gli stessi più Gianluca Petrella (trne). Calliano (At), 12-5-01.

L'EUBAGE 7/2001, distr. Btf.

Questi dischi offrono un quadro esauriente della versatilità del pianista e compositore aostano.

Il progetto «*Daydreams*»,

oggi riedito, ha avuto modo di farsi apprezzare anche dal vivo per l'originalità dell'organico e della ricerca. Ispirata da suggestioni extramusicali (il cinema muto di Keaton e Chaplin, i racconti di Poe), la musica spazia dalla sperimentazione astratta, sull'esempio dello storico trio di Giuffrè, ad abbandoni cameristici o rivisitazioni folk, senza dimenticare la tradizione del jazz con due famosi temi di Ellington e Monk. L'approccio è formalmente rigoroso secondo l'impronta accademica condivisa da Ravaglia e Barbera ma capace di sensibilità e partecipazione. Il risultato è ottimo.

Ancora apprezzabile è il quartetto (colto in una felice serata in un club di Bergamo), dove l'estetica *modern mainstream* prevale sulla dimensione di ricerca anche se non mancano episodi di maggior libertà. Il filo conduttore viene dalle musiche di Michel Legrand. Barbera usa soprattutto il soprano offrendo una prova ammirevole per inventiva, slancio ed eloquenza timbrica. Anche in questo caso il componente del Saxe Quartet sa essere un leader efficace e misurato, ritagliandosi un equilibrato ruolo di solista e arrangiatore. Gli episodi coinvolgenti non mancano: dal felice svolgimento di *Dingo* all'originale versione di *I Will Say Goodbye*.

Nell'ultimo lavoro questa formazione si amplia al formidabile contributo di Petrella assumendo il nome di Blob Quintet. Grazie anche al trombonista e alle nuove composizioni di Barbera, la fisionomia collettiva cambia completamente, ponendosi in piena sintonia con la contemporaneità: il progetto si caratterizza per i continui mutamenti di clima, l'equilibrio tra impressionismo ed espressionismo, le felici relazioni